

I pronomi riferiti a frasi

Giorgio Cadorini, Università "T.G. Masaryk", Brno 2021

I pronomi non si riferiscono solo a sostantivi. Si possono riferire anche a frasi. Per scegliere la forma adatta, dobbiamo guardare cosa regge il verbo.

Il verbo regge un oggetto diretto – LO

Ci sono verbi che in una frase, oltre al legame con il soggetto, hanno un legame con un altro elemento. Quando *nessuna preposizione* precede questo elemento, diciamo che il verbo regge un oggetto diretto.

- La mamma decide il programma per la sera.
- L'imam spiega il Corano.
- Ulisse propone un'idea.
- Alessandro chiede un'informazione.

Il verbo può reggere come oggetto diretto una frase. Se il modo verbale della frase è definito, la *congiunzione* che precede la frase è *che*.

- La mamma ha deciso che giocheremo dopo cena.
- L'imam spiega che il Corano è un libro per tutti gli uomini.
- Ulisse propone che gli Achei costruiscano un cavallo di legno.

Se il modo verbale della frase è l'infinito, la preposizione che precede la frase è *di*.

- La mamma ha deciso di giocare dopo cena.
- L'imam spiega di aver scritto un commento coranico.
- Ulisse propone di costruire un cavallo di legno.

La frase retta dal verbo può essere un'interrogativa, in quel caso la introducono altre parole (*se, quando, dove, ecc.*).

- Alessandro chiede dove andare.
- Alessandro chiede dove si trova una farmacia.

Nessuna parola introduce le frasi con l'infinito rette dai verbi servili:

- Per fortuna posso telefonare anche domani.
- Domani vogliono partire la mattina presto.

Per tutti questi verbi, quando nel testo ci riferiamo a una frase usando un pronome atono, dobbiamo usare la forma LO.

- Non so ancora cosa faremo: lo decide la mamma.

= Cosa faremo decide la mamma.

- Gli Achei costruiranno un cavallo di legno. Lo propone Ulisse
- Quanto costa il biglietto? Lo chiede Alessandro.
- Non studia per obbligo. Lo vuole lei.

Questa è la situazione più frequente, perciò: **se non c'è un motivo per usare il pronome ci o il pronome ne, usiamo LO.**

Il verbo regge una collocazione – CI

Ci sono verbi che reggono l'indicazione di un luogo. In questo caso una preposizione che indica una relazione con un luogo: *in, a, su*, ecc. precede il sostantivo o il sintagma sostantivale.

- Il prossimo anno andrò ad Architettura.
- Tua figlia riuscirà nel progetto di riaprire il cinema di via Lidice.
- I vicini invitano alla festa del quartiere.

Se il modo verbale della frase è l'infinito, la preposizione che precede la frase è *a*.

- Il prossimo anno andrò a insegnare in un conservatorio.
- Tua figlia riuscirà a riaprire il cinema di via Lidice.
- Il nostro ristorante invita a non parcheggiare sul prato.

Per questi verbi, quando nel testo ci riferiamo a una frase usando un pronome atono, dobbiamo usare la forma CI.

- Bisogna comprare la sabbia per il gatto, ci vai tu domani?
- Tua figlia vuole riaprire il cinema di via Lidice. Sono sicuro che ci riuscirà.
- In campagna vi piacerà alzarvi presto, perché tutto vi ci invita.

Il verbo regge un tema – NE

Ci sono verbi che reggono l'indicazione di un tema che viene trattato: si scrive, parla, discute di quel tema. In questo caso una preposizione che indica una relazione con un tema (*di* oppure *su*) precede il sostantivo o il sintagma sostantivale.

- Paolo parla sull'idea di un viaggio.
- In birreria discutono dell'orchestra cittadina.

Se il modo verbale della frase è l'infinito, la preposizione che precede la frase è *di*.

- Paolo parla di andare quest'estate in Algeria.
- In birreria discutono di far suonare l'orchestra a Natale nella scuola.

Per questi verbi, quando nel testo ci riferiamo a una frase usando un pronome atono, dobbiamo usare la forma NE.

- Quest'estate andremo in Algeria. Ne parlerò a Francesca.
- L'orchestra cittadina suonerà a Natale nella scuola. Ne hanno discusso in birreria.

Il verbo è antipatico

Alcuni verbi reggono più strutture. Possono avere un oggetto diretto nella frase semplice, ma davanti a una frase con l'infinito hanno un senso diverso e reggono la preposizione A. In questo caso ci riferiamo alla frase con il pronome CI. Questi verbi reggono sempre il pronome CI. Questo è il caso di *provare*.

- Prova questo vestito! (C'è un vestito, vedo come mi sta; c'è un oggetto, vedo come funziona.)
- Prova a invitare alla festa anche Stefano! (Oriento la mia attività per creare una situazione.)
 - Provaci domani in facoltà, anche lui va a Latino medioevale.

Alcuni verbi hanno due o tre sensi davanti alle frasi con l'infinito, perciò possono reggere più di un pronome. Per esempio, *dire* può avere una frase come oggetto diretto (pronome LO), ma anche una frase come tema (pronome NE).

- La mamma dice di tornare presto. (= la mamma esprime una volontà, un ordine)
 - Dobbiamo tornare presto. **Lo** dice la mamma.
- Cosa dicono i tuoi amici di tornare a casa adesso? (= cosa pensano, come si esprimono sul tema del ritorno a casa)
 - Dobbiamo tornare a casa. Cosa **ne** dicono i tuoi amici?

Scrivere è simpatico, perché può usare entrambi i pronomi nella stessa situazione:

- Hanno riaperto il cinema in via Lidice! **Lo** scrive Marcella su Facebook.

Ne scrive Marcella su Facebook.

Pensare ha tre sensi diversi.

- Penso che la neve tornerà presto. (= prevedo, immagino un fatto)
 - Lo penso seriamente.
- Cosa pensi di prepararsi per la neve? (= cosa pensi, come ti esprimi sulla previsione che nevicherà)
 - Ne penso che hai ragione.
- Valeria pensa a sciare questo fine settimana. (= orienta il suo pensiero verso un progetto)
 - Ci penso anch'io tutte le volte che vedo le montagne imbiancate.

Aggettivi e sostantivi che reggono frasi

Anche gli aggettivi e i sostantivi possono reggere frasi. In questi casi guardiamo la preposizione che precede le frasi con l'infinito e usiamo il pronome corrispondente: NE per *di*, CI per *a*.

- Il tuo amico è sicuro della sua ragione.
- Il tuo amico è sicuro di avere ragione.
- Hai ragione, ne sono sicuro.

- Questa bici non è adatta alle strade di montagna.
- Questa bici non è adatta ad andare in montagna.
- Vuoi andare fino in cima? Questa bici non ci è adatta.

- Il cavallo aveva bisogno di una corsa.
- Il cavallo aveva bisogno di correre.
- L'ho portato a correre, il cavallo ne aveva proprio bisogno.